

Museo Contadino
della Bassa Pavese



Lo Staiio

VOLUME 2 | NUMERO 1

GENNAIO 2018

S. Cristina e Bissone
(PV)
P.za XXV Aprile
tel. 3420404883
tel. 038270121

Orari apertura

martedì e giovedì;

9,30-12

Sabato;

9,30-12 e 14,30-

16,30

Domenica;

9,30-12

Ingresso e guida gra-
tuiti.

L'offerta non si rifiuta.

NOTIZIE DI RI- LIEVO:

- Sosteniamo il Mu-
seo
- Una sala per l'archi-
vio della memoria
- Entriamo al museo
dalla porta d'ingresso

Sosteniamo il Museo

Siamo all'inizio del 2018 e come ogni anno dobbiamo combattere contro le magre risorse economiche che rischiano di caratterizzare la nostra attività. Il Museo Contadino della Bassa Pavese opera sul territorio con lo scopo preminente di rendere consapevoli gli abitanti della Bassa Pavese e in particolare i giovani rispetto alle trasformazioni storico-ambientali avvenute nel territorio. La pubblicazione di ricerche e la raccolta di testimonianze orali, iniziative locali sulla cultura popolare e il dialetto, sono i pro-

getti portati avanti con perizia dal Museo. Attività che pensiamo di portare avanti con il contributo di Tutti e con l'aiuto di Sponsor locali; e a tal proposito richiamiamo l'attenzione sulla Legge di Stabilità 2018 che ha reso

permanente "L'Art Bonus", l'agevolazione fiscale al 65% per le erogazioni liberali a sostegno della cultura. Con l'auspicio di salutarvi presso il Museo, auguriamo un felice anno 2018.

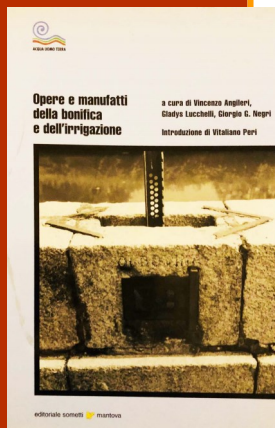


Una sala per l'archivio della memoria

Una sala per il nostro archivio fotografico. Una sala a disposizione per raggruppare documenti e testimonianze del nostro passato in particolare della nostra civiltà contadina. Combattiamo contro il tempo perché non vogliamo perdere la nostra storia, quello che siamo stati e ciò che sono state le gene-

razioni che sono venute prima di noi. Il nostro archivio è formato da immagini recuperate nel tempo e durante la nostra attività. Una parte ci è stata donata mentre altre sono state scansionate. Queste, rappresentano molteplici soggetti, come l'album di famiglia, l'avvenimento sportivo, il periodo di

militare, la guerra, la gioventù, la scuola, le compagnie ecc. E' possibile conoscere un territorio e le sue genti attraverso la fotografia. E' possibile ricostruire avvenimenti, modi di vita e il costume attraverso la fotografia. Noi ci proviamo ma il tuo contributo è decisivo. Aiutaci a farlo.

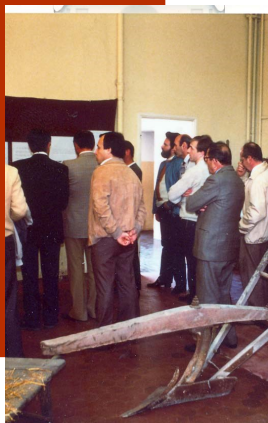


Il volume
 Opere e manufatti della
 bonifica e dell'irrigazione
 pag. 175, editoriale sonetti;
 mantova; anno 2001

Per visite di
 gruppi e
 scolaresche è
 necessario
 telefonare

al 3420404883
 per concordare
 la visita guidata.

La prima
 mostra del
 Museo si è
 tenuta nel
 1984 pres-
 so i locali
 delle vec-
 chie scuole
 elementari



LO STAI O

Il volume: opere e manufatti della bonifica e dell'irrigazione

.....Nella pianura padana l'acqua ha storicamente giocato un ruolo determinante per lo sviluppo economico e sociale, a partire dal momento in cui l'uomo è riuscito sapientemente a sfruttarne la presenza ai propri fini: l'ha allontanata da quei territori dove naturalmente ristagnerebbe ren-

dendo impossibili gli insediamenti, ha costruito difese per proteggere città, vie di comunicazione e campagne dall'impeto dei fiumi in piena, l'ha derivata dai corsi d'acqua e portata sui campi per aumentare le produzioni agricole e permettere la coltivazione delle specie a maggior reddi-

to e di migliore qualità, l'ha utilizzata per produrre energia, per trasportare merci, per alimentare industrie e città....In sintesi, ha costruito quell'equilibrio idraulico-territoriale che caratterizza la pianura lombarda e il suo paesaggio rurale

Dislocazione del Museo

AREE ESPOSTE NEL MUSEO:

IL TERRITORIO

GOVERNO DELLA STALLA E DEGLI ANIMALI

LAVORAZIONE DEL LATTE

LA CAMPAGNA

IL FABBRO E IL FALEGNAME

LA COLTIVAZIONE DELLA VITE

IL BOSCAIOLO

LA CUCINA

L'AIA

PESI E MISURE

I TRASCANT

LE MONDARISO

LE VARIETA' DEL RISO

ARATRI PER VARI UTILIZZI

SALA DELLA MEMORIA

SALA ESPOSIZIONE MOSTRE E CONVEGNI

VETRINE CON ESPOSTI DOCUMENTI E REPERTI

MOSTRE ITINERANTI E PERMANENTI

La Costituzione compie 70 anni

L'Assemblea Costituente, che approvò la Costituzione entrata in vigore il 1° gennaio 1948, era stata eletta il 2 giugno 1946. Tale Assemblea era stata prevista dal decreto-legge luogotenenziale 25 giugno 1944, n. 151, convertito in

legge per effetto della XV disposizione transitoria della Costituzione. Col decreto legislativo luogotenenziale 10 marzo 1946, n. 74, venivano emanate le norme per la elezione dei deputati all'Assemblea Costituente. Successivamente il decreto legislativo luogotenenziale 16 marzo 1946, n. 98, stabiliva il referendum popolare per la scelta della forma istituzionale dello Stato, da tenersi contemporaneamente alle elezioni per

l'Assemblea Costituente (2 giugno 1946). Nel citato decreto n. 151 del 1944 fu stabilito che l'Assemblea fosse sciolta di diritto il giorno dell'entrata in vigore della nuova Costituzione e comunque non oltre l'ottavo mese dalla sua prima riunione. Detto termine fu prorogato prima al 24 giugno 1947 (L. cost. 21 febbraio 1947, n. 1) e successivamente non oltre il 31 dicembre 1947 (L. cost. 17 giugno 1947, n. 2).

Gualtiero Marchesi grandissimo cuoco legato alla Bassa Pavese



Uno dei famosi risotti di Gualtiero Marchesi

Nasce a Milano da una famiglia di ristoratori originari di San Zenone Po a pochi chilometri da dove siamo noi grazie alla quale muove i primi passi in ambito gastronomico e nella

ricerca del proprio, personale percorso culinario. Nel dopoguerra si trasferì in Svizzera, dove perfezionò la sua conoscenza fre-

quentando, dal 1948 al 1950, la scuola alberghiera di Lucerna. Rientrato in Italia, rimase per alcuni anni nell'albergo familiare, per proseguire il suo perfezionamento a Parigi.

Nel 1977 fondò il suo primo ristorante nel capoluogo lombardo, ottenendo nel 1978 il riconoscimento dalla Guida Michelin, e nel 1986 ricevette, primo ristorante in Italia, il riconoscimento delle tre stelle della guida francese. Abbiamo voluto ricordarlo non solo come un grande cuoco che ha elaborato risotti migliori al mondo ma anche perché molto legato alla sua terra, alla Bassa Pavese.

(notizie tratte da Wikipendia)

“il Museo ricorderà il giorno della memoria con una iniziativa che si terrà domenica 28 gennaio al pomeriggio”

27 gennaio giorno della memoria

Il Giorno della Memoria è una ricorrenza internazionale decisa dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 1° novembre 2005, si celebra il 27 gennaio di ogni anno. La risoluzione fu preceduta da una sessione speciale dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite per celebrare il sessantesimo anniversario della liberazione dei campi di concentramento nazisti e la fine dell'Olocausto. L'apertura dei cancelli di Auachwiz mostrò al mondo intero non solo molti testimoni della tragedia, ma

anche gli strumenti di tortura e di annientamento utilizzati in quel Lager nazista. Gli articoli 1 e 2 della legge n. 211 del 20 luglio 2000. « La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed

a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati. In occasione del "Giorno della Memoria" di cui all'articolo 1, sono organizzati cerimonie, iniziative, incontri e momenti comuni di narrazione dei fatti e di riflessione, in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, su quanto è accaduto al popolo ebraico e ai deportati militari e politici italiani nei campi nazisti in modo da conservare nel futuro dell'Italia la memoria di un tragico ed oscuro periodo della storia nel nostro Paese e in Europa, e affinché simili eventi non possano mai più accadere. »

Proverbi in dialetto

L'Epifaniä tüt i fèsta lä parä viä:
L'Epifania tutte le feste le porta via. L'Epifania chiude il ciclo delle festività natalizie, di fine e inizio d'anno. Sta a significare, in senso lato, che tutto ciò che ha un inizio ha inevitabilmente anche un termine.

Ä Sän Maur fa un frèg däl diäul:
A San Mauro fa un freddo del

diavolo. S. Mauro cade il 15 gennaio e in tale data, da noi non è affatto da escludere un freddo gelido; e ciò era tanto più vero nei primi decenni del secolo scorso.

Ä S. Agnès girä lä lüsetulä pär lä seş: A S. Agnese la lucertela gira per la siepe: A S. Agnese che ricorre il 21 gennaio, può

accadere che la giornata sia fredda, ma asciutta e assolata si da sembrare già un primo timido annunzio di primavera.

(Forma e significato del dialetto: S.Galli)



GERMANO REALE
NOME SCIENTIFICO: **Anas platyrhynchos**



L'ATTREZZO MISTERIOSO

Chi conosce il nome di questo attrezzo e quale il suo utilizzo? Alla prima e-mail che ci verrà inviata con la risposta esatta faremo dono di un volume edito dal Museo.



Museo Contadino della Bassa Pavese

Raccolta Museale riconosciuta dalla Regione Lombardia

Entriamo nel Museo Contadino dalla porta d'ingresso

Le porte separano l'interno dall'esterno, uniscono l'interno con l'esterno: mettono in relazione e nello stesso tempo separano gli uomini. La porta è dunque un elemento interstiziale, in quanto rappresenta uno stacco e una cesura spaziale: è un elemento terzo che si interpone tra due altri elementi, interno ed esterno. La porta è un oggetto quotidiano che abbiamo davanti agli occhi continuamente e che nel suo essere ci parla di ciò che è e ci rivela ciò che riguarda l'uomo e la sua vita. Proprio per questo il Museo Contadino ha deciso di porre all'inizio del percorso una grossa porta di legno massiccio risalente agli anni Trenta del secolo scorso, incastonata in una cornice di ferro che ne permette il (dolce) movimento rialzato da terra. La porta di legno che apriva e chiudeva un vecchio stallino per il ricovero dei cavalli di una cascina di Santa Cristina e Bissone, separa l'atrio del Museo dalla sala espositiva, e dunque da subito introduce attraverso la sua calda presenza a un mondo caratterizzato dalla preponderanza di materiali e di oggetti altri rispetto agli attuali. Legno, rame, alluminio, juta, vetro, ferro sono i materiali utilizzati per produrre la maggior parte degli oggetti presenti nel Museo, e la porta che apre a questo mondo è una porta che, come i materiali che introduce, va maneggiata con cautela, con garbo e con cortesia, non sbattuta con forza come fosse la portiera di un'automobile. In quest'ottica si ricordi il pensiero del filosofo Theodor Adorno che contrapponeva alle porte del

mondo tecnicizzato, caratterizzate da mosse brutali, violente e precise tanto da far diventare superfluo il gesto discreto del bussare, le porte del mondo non ancora sottoposto alla legge della pura funzionalità, che si imparava a chiudere piano, saldamente, ma con cautela.

Il silenzio parlato dagli oggetti
Elettra Irene Borchi

Presentazione del volume

IL SILENZIO PARLATO DAGLI OGGETTI
Catalogo Etnografico del Museo Contadino della Bassa Pavese

Domenica 22 novembre ore 15.30
Piazza XXV aprile, Santa Cristina e Bissone PV
Museo Contadino della Bassa Pavese

INTERVERRANNO AL DIBATTITO:

dott.ssa Irene Borchi
autrice;

prof.re Gaetano Forni
esperto di storia dell'agricoltura;

Osvaldo Galli
direttore del museo

arch.to Elisa Rampa
fotografa